

ROBERTO MAGGLIANI

POESIE

Un alone di luce borda le cose
di arancio.
Tutto è permeato
dalla tiepida luce solare.
L'euforia mi ha preso e vinto.
Sono in equilibrio
su un palo steso in terra
le mani al cielo.
Il sole tramonta.

(da: *Sì dopo sì*, cd. Gazebo, 1998)

Il salice ha germogli lucenti.
V'è un irrefrenabile cinguettare sui rami.
Il rimestio degli odori
rende l'aria dolce e frizzante.
Il sole s'adagia dietro linee in ombra (cipressi).
Gli ultimi pensieri della sera
si delineano nella mente –
una vastità ordinata.

Spiccare il volo è facile
quando si aprono orizzonti
ondulati di terre e boschi
e in lenti declivi si accede ad altezze
sufficienti alla vertigine.

(dalla raccolta *L'indicibile*, inedito)

Se tutto questo fosse solo uno scherzo?
Se non fosse vero che sotto il mare c'è altro mare
se oltre il muro non ci fosse la città
se nei boschi le foglie festeggiassero la nostra
[assenza
se dietro le stelle si nascondessero occhi
se lontane galassie e nebulose fossero solo dipinte
se l'Universo si reggesse sulle spalle di un'immensa
[tartaruga
cambierebbe qualcosa nella nostra vita?

(da: *L'indicibile*)

Le cose sconfinano in spazi
che non pensiamo.
Hanno libertà che a noi
non spettano.
I loro risvegli sono repentini
e incutono timore.

(da *L'indicibile*)

Di soli ne ho visti (facce)
come grembi allineati
in attesa di pianeti –
rotolanti sfere
(forse di calcestrizzo).

Il buio sa coprire
anche la loro luce.

(dalla raccolta: *Eventi-altri*, inedito)

Giaccio sul tuo pètto –
sotto stelle che sorridono.
Ho l'orecchio attento verso la soglia:
nessuno salga le scale
senza ch'io me ne accorga
e sia sorpreso nell'intimità della casa.

(dalla raccolta: Il pètto, inedito)